

# HANSEL E GRETEL E LA STREGA PASTICCIERA



*“Le cose dolci da gustare si dimostrano amare da digerire.”*  
William Shakespeare

**Regia di Sandra Bertuzzi**

**Scene di Federico Zuntini**

**Costumi “Atelier Fantateatro”**

*Hänsel e Gretel* è una fiaba tedesca riportata dai fratelli Grimm. La fiaba presenta numerosi punti di contatto con *Pollicino* di Charles Perrault.

## GLI AUTORI

Jacob Ludwig Karl Grimm (1785-1863) e Wilhelm Karl Grimm (1786-1859), meglio noti come i fratelli Grimm, furono due linguisti e filologi tedeschi, ricordati come i "padri fondatori" della germanistica; tuttavia sono diventati celebri per aver raccolto ed elaborato moltissime fiabe della tradizione tedesca; l'idea fu di Jacob, professore di lettere e bibliotecario. Le loro storie non erano concepite per i bambini: la prima edizione del 1812 colpisce infatti per molti dettagli realistici e cruenti. Le fiabe hanno spesso un'ambientazione oscura e tenebrosa, fatta di fitte foreste popolate da streghe, goblin, troll e lupi, così come voleva la tradizione popolare tipica tedesca. Oggi, le loro storie sono ricordate soprattutto in una forma edulcorata e depurata dei particolari più cruenti, che risale alle traduzioni inglesi della settima edizione delle loro raccolte. Non mancò però il dibattito su questo adattamento: nel volume *La principessa Pel di Topo* si cita una lettera di Jacob Grimm in cui manifesta la sua contrarietà a edulcorare le storie. Fra le fiabe più celebri da loro pubblicate vi sono classici del genere come *Il principe ranocchio*, *Cenerentola*, *Biancaneve e i Sette Nani*, *Cappuccetto Rosso* e appunto *Hansel e Gretel*.

## TRAMA DELLO SPETTACOLO

C'era una volta un povero falegname che viveva in una casupola sul limitare del bosco. L'uomo aveva due bambini, Hansel e Gretel, nati dalla sua precedente moglie che era morta qualche anno prima. L'anno precedente aveva ripreso moglie: ma la nuova moglie non sopportava i due figliastri. Erano tempi duri e un giorno la moglie disse al padre di Hansel e Gretel: "Non abbiamo più niente da mangiare: porta i due bambini nella foresta ed abbandonali, così avremo due bocche da sfamare in meno". L'uomo, a malincuore acconsentì.

Hansel e Gretel iniziarono a vagare per la foresta, mentre scendeva la notte. A un certo punto giunsero in una radura dove c'era una casa tutta costruita di marzapane, dolci, biscotti e cioccolato. Hansel e Gretel avevano fame e si precipitarono a mangiarla. A un tratto uscì una vecchietta, che li invitò a entrare.

Hansel e Gretel non se lo fecero ripetere: la vecchina sembrava gentile, ma il mattino dopo rivelò la sua vera natura: in realtà era una strega, che aveva già mangiato molti bambini. Chiuse Hansel in una gabbia, per nutrirlo a dovere e farlo ingrassare per poi mangiarlo e mise Gretel a fare i lavori più umili. Hansel che era astuto prese un ossicino di un pollo che aveva mangiato il primo giorno: si era accorto che la strega non ci vedeva bene, per cui, quando veniva a tastare le sue dita, lui le faceva sentire l'ossicino.

La storia andò avanti per alcune settimane, poi un giorno la strega si spazientì: "Vuol dire che grasso o meno ti mangerò lo stesso!"

La strega chiese a Gretel di accendere il forno. La bambina lo accese ma disse che non riusciva ad arrivare al piatto che era dentro il forno. La strega si sporse nel forno per prendere il piatto e Gretel la spinse nel forno, chiudendo la porta dietro. Poi Gretel liberò Hansel e prima di andare via i fratelli trovarono tutti i tesori che la strega aveva accumulato. I due bambini si diressero verso casa, dove grazie ai tesori della casa di marzapane non soffrirono più la fame e diventarono una delle famiglie più ricche della città.

## **FORSE NON TUTTI SANNO CHE**

La fiaba dei fratelli Grimm ha certamente origine nel Medioevo, epoca in cui la scarsità di cibo e la diffusione della fame facevano dell'infanticidio una pratica comune. Hansel e Gretel non condannano il proprio genitore per il tentato abbandono, al contrario si "riscattano" portando loro in pegno grandi ricchezze con cui sfamarli. La trama di *Hansel e Gretel* è in gran parte identica a quella di *Pollicino* di Perrault: l'episodio dei sassolini e delle briciole di pane, per esempio, è identico in entrambe le fiabe, sebbene in tal senso venga ricordata di più la fiaba di Perrault. Di *Hansel e Gretel* è soprattutto nota l'immagine della "casa di marzapane", che costituisce l'opposto della casa povera e affamata dei bambini, e la materializzazione quasi "eccessiva" dei loro desideri, ma si rivela al contempo una trappola per trasformarli in cibo. Vi si potrebbe leggere qualche analogia con il Paese dei Balocchi di Carlo Collodi.

## **CURIOSITÀ**

Il marzapane è una preparazione dolciaria più o meno consistente, costituita da pasta di mandorle finemente suddivisa e amalgamata con albume d'uovo e zucchero. Il nome deriva da Marci panis, ovvero pane di San Marco: infatti i Veneziani, che ne erano monopolisti sui mercati dell'Europa settentrionale, lo facevano arrivare in commercio in pezzi (pani) contrassegnati con il Leone di San Marco. Il nome divenne in tedesco Marzipan e poi ritornò in Italia, dove soppiantò il nome originale, che era pasta reale.

Tra le versioni di marzapane oggi più famose in Europa vi sono quella siciliana e quella tedesca.

La versione siciliana, chiamata frutta di Martorana, è riconosciuta come prodotto agroalimentare tradizionale italiano dalla regione Siciliana e tradizionalmente preparata per la commemorazione dei Defunti.

Il marzapane tedesco, originario di Lubecca e dintorni, è riconosciuto come prodotto agroalimentare tradizionale dall'Unione europea

## **A FANTATEATRO**

Fantateatro propone la celebra fiaba dei fratelli Grimm ambientandola in uno studio televisivo di programmi di cucina e facendo sfornare agli attori, che come sempre interpretano la storia in maniera comica e brillante, una vera torta al cioccolato!

## **FANTATEATRO CONSIGLIA**

*La fabbrica di cioccolato (Charlie and the Chocolate Factory)* è un film del 2005 diretto da Tim Burton.

Il film ha come interprete principale Johnny Depp ed è tratto dall'omonimo romanzo di Roald Dahl.



051.0395670 331.7127161  
info@fantateatro.it